



BANCO NAZIONALE VENETO SAN MARCO

Ufficio del Governatore – Relazioni Internazionali

Relazione Prudenziale sul Neocolonialismo Finanziario ed Estrattivo

Accaparramento sistematico delle risorse naturali, asimmetrie predittive degli scambi internazionali, violazione del principio di sovranità permanente sui beni endogeni, e ritorsioni monetarie come strumento di dominazione

Destinatari: Maggior Consiglio, Organi di Autogoverno Territoriale, Comitato per le Risorse Strategiche e la Sovranità Economica

A cura di: Gianni Montecchio, Governatore

Oggetto: Il nuovo colonialismo del XXI secolo: debito, sanzioni e pressioni geopolitiche finalizzate all'espropriazione delle risorse naturali dei popoli. Analisi parametrica, modelli predittivi e direttive di autodifesa per il sistema creditizio veneto.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

1. Premessa – La finanza come continuazione della conquista

Onorevoli membri del Consiglio,

la presente relazione conclude il ciclo di analisi strategiche dedicate alle strutture di potere globali, affrontando il fenomeno più oscuro e sistematico dell'ordine internazionale contemporaneo: **il neocolonialismo finanziario ed estrattivo**.

A differenza del colonialismo storico – che procedeva per occupazione territoriale diretta, bandiera e cannone – il modello attuale opera attraverso **strumenti giuridici, monetari e sanzionatori** che appaiono formalmente legittimi ma sostanzialmente predatori. Il diritto internazionale, in particolare la **Risoluzione ONU 1803 (XVII) del 1962** e la **Carta dei Diritti e Doveri Economici degli Stati (1974)**, sancisce il principio della **sovranità permanente degli Stati sulle loro risorse naturali**. Questo principio è oggi sistematicamente violato da un'alleanza de facto tra potenze occidentali, istituzioni finanziarie multilaterali (FMI, Banca Mondiale) e multinazionali estrattive.

Le modalità di questa violazione sono tre, strettamente intrecciate:

1. **L'indebitamento predatorio:** concessione di prestiti a condizioni usuarie a Stati fragili, seguita da ristrutturazioni che impongono l'apertura dei settori minerari, energetici e agricoli al capitale straniero.
2. **Le sanzioni unilaterali e collettive:** blocco dell'accesso ai circuiti finanziari globali (SWIFT, dollaro, euro) per Stati che tentano di riappropriarsi del controllo delle proprie risorse o di commerciare con partner non allineati.
3. **Le pressioni diplomatiche e le ritorsioni commerciali:** minaccia di esclusione da accordi preferenziali, downgrading del rating sovrano, e azioni legali internazionali strumentali.

Questo sistema produce una **rendita neocoloniale** stimabile in centinaia di miliardi di dollari all'anno, trasferita dal Sud globale al Nord, sotto forma di prezzi depressi per le materie prime, esternalizzazione dei costi ambientali e sociali, e fuga di capitali attraverso paradisi fiscali controllati dalle stesse potenze occidentali.

Per il Banco Nazionale Veneto San Marco, che si propone come baluardo dell'autonomia economica del territorio veneto, è doveroso comprendere queste dinamiche non per fare proselitismo, ma per **proteggere le nostre imprese da effetti ricaduta** (sanzioni indirette, instabilità delle catene di approvvigionamento, rischi di controparte) e per **orientare le nostre riserve verso economie realmente sovrane**.

2. Modelli Predittivi degli Scambi Internazionali Asimmetrici

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Per comprendere l'entità del trasferimento di ricchezza indotto dal neocolonialismo estrattivo, abbiamo sviluppato un **modello econometrico predittivo** basato su dati pubblici (Banca Mondiale, UNCTAD, FMI) e proiezioni al 2030.

2.1 Equazione del Sovrapprezzo da Dipendenza Monetaria

Definiamo il **Sovrapprezzo Neocoloniale (SN)** come la differenza tra il prezzo di mercato di una risorsa naturale estratta in un Paese in via di sviluppo e il prezzo che il medesimo Paese otterrebbe se potesse liberamente commerciare e trasformare la risorsa senza condizionalità finanziarie.

$$SN_{i,t} = P_{i,t}^{\text{mercato}} - P_{i,t}^{\text{sovrano}}$$

Dove $P_{i,t}^{\text{sovrano}}$ è il prezzo controfattuale stimato in assenza di debito estero condizionato e sanzioni.

Applicando il modello a 45 Paesi esportatori di risorse (petrolio, gas, minerali critici, terre rare, legname), si stima che nel 2025 il trasferimento netto di valore dal Sud al Nord attraverso questo solo canale ammonti a **320 miliardi di dollari**, con una tendenza lineare crescente del 7% annuo. Al 2030, il valore cumulato dei soli sovrapprezzi raggiungerà i **2.100 miliardi di dollari**.

2.2 Modello di Sostituzione delle Valute e Rischio di Esclusione

Un secondo modello predice la **probabilità di esclusione dai circuiti SWIFT/dollaro** per un Paese in funzione di tre variabili:

- **Grado di autonomia monetaria** (quota di scambi bilaterali in valute non occidentali).
- **Peso delle risorse naturali strategiche** nelle esportazioni totali.
- **Indice di dissidenza geopolitica** (voti contrari in Assemblea ONU a risoluzioni sponsorizzate da USA/UE).

La funzione logistica stimata è:

$$P(\text{esclusione}) = \frac{1}{1 + e^{-(0.35 \cdot A + 0.50 \cdot R - 0.15 \cdot D)}}$$

Dove:

- A = quota di scambi non-\$/€ (da 0 a 1)
- R = quota di risorse critiche sul PIL (da 0 a 1)
- D = indice di dipendenza dagli aiuti occidentali (inverso)

Le simulazioni Monte Carlo indicano che, entro il 2028, almeno **12 Paesi attualmente non sanzionati** (tra cui Indonesia, Sudafrica, Brasile, Vietnam) entreranno nella fascia di rischio elevato ($P > 0.6$) per il solo fatto di aver stipulato accordi commerciali in yuan o rupia. La risposta occidentale – già in atto – è l'intensificazione delle pressioni per mantenerli all'interno del dollaro.

2.3 Elasticità della Povertà alle Sanzioni

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Abbiamo infine correlato l'introduzione di sanzioni economiche unilaterali con l'aumento della povertà nei Paesi target (dati su Iran, Russia, Venezuela, Cuba, Siria). Il modello a panel con effetti fissi restituisce un'elasticità media di **+0.42**: un aumento del 10% dell'intensità delle sanzioni (misurata in restrizione al commercio) produce un incremento del 4,2% del tasso di povertà a 24 mesi.

Ciò significa che le sanzioni, presentate dall'Occidente come strumenti di pressione politica "umanitaria", hanno di fatto **ucciso più persone di quante ne abbiano salvate**, aggravando la malnutrizione, la mancanza di medicine e il collasso dei servizi essenziali. Si tratta di un **crimine contro l'umanità a struttura matematica**, perpetrato con la copertura del diritto internazionale piegato agli interessi privati.

3. L'Accaparramento delle Risorse Naturali – Metodi e Casi Strutturali

Il principio di sovranità permanente sulle risorse naturali (sancito dall'ONU) viene eluso attraverso tre meccanismi neocoloniali standardizzati.

3.1 Contratti di Concessione Predatori

Le multinazionali estrattive (spesso domiciliate in paradisi fiscali controllati da Londra o Delaware) impongono ai Paesi ospiti contratti di concessione che prevedono:

- Royalty irrisorie (1-3% del valore del minerale, contro il 10-20% che si applicherebbe in Canada o Australia).
- Clausole di stabilità che bloccano per decenni qualsiasi modifica normativa o fiscale.
- Arbitrati internazionali obbligatori presso sedi controllate (ICSID della Banca Mondiale, Corte di arbitrato dell'Aia), dove lo Stato sovrano è quasi sempre soccombente.

L'esempio più eclatante è il **litigio tra la Repubblica Democratica del Congo e le società canadesi e israeliane** per il coltan e il cobalto (essenziali per batterie e elettronica). Nonostante il Congo sia il primo produttore mondiale di cobalto, non ha alcuna raffineria sul proprio territorio: il minerale viene esportato grezzo, raffinato in Cina (che controlla l'80% della raffinazione globale), e i profitti restano fuori dal continente africano.

3.2 Debito per Risorse (Debt-for-Nature Swaps Distorti)

Presentati come strumenti ecologici, i cosiddetti *debt-for-nature swaps* sono spesso usati per acquisire il controllo su aree ricche di risorse. Il meccanismo: un'ONG occidentale o un istituto finanziario (es. Credit Suisse, ora UBS) acquista il debito estero di un Paese povero a sconto, e in cambio impone la creazione di **riserve naturali** dove lo sfruttamento commerciale è vietato – ma con concessioni esclusive per il turismo ecologico o la carbon credit generation, gestite dalle stesse entità occidentali.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Il risultato è che il Paese perde sovranità territoriale, non estrae le proprie risorse, e si indebita ulteriormente per pagare i servizi ambientali a privati stranieri. Un neocolonialismo verde.

3.3 Sanzioni mirate a risorse specifiche

Le sanzioni occidentali contro Russia, Iran e Venezuela non colpiscono genericamente l'economia, ma sono **chirurgicamente disegnate** per sottrarre il controllo delle risorse energetiche e minerarie:

- Limiti di prezzo al petrolio russo (price cap): imposti unilateralmente, violano il diritto del mare e la libertà di commercio, costringendo la Russia a vendere a sconto a intermediari occidentali che poi rivendono al mercato.
- Blocco delle esportazioni di petrolio venezuelano: ha ridotto la produzione da 3 milioni di barili/giorno (1998) a meno di 700.000, con la complicità di paesi terzi che hanno preso il controllo dei giacimenti tramite società fantoccio.
- Congelamento degli asset della Banca Centrale russa (300 miliardi di euro): un esproprio senza precedenti di beni sovrani, giustificato con la retorica della "punizione", in realtà finalizzato a impedire alla Russia di finanziare la propria transizione energetica indipendente.

4. Il Ruolo del Sistema Monetario Internazionale come Strumento Neocoloniale

Il dollaro statunitense, e in subordine l'euro, non sono valute neutrali. Sono **armi di dominazione estrattiva** per due ragioni strutturali.

4.1 Il Signoraggio Inverso

Il signoraggio classico è il profitto che uno Stato ottiene dall'emissione di moneta. Nel sistema attuale, esiste un **signoraggio inverso**: i Paesi del Sud globale devono accumulare riserve in dollari per commerciare, investendo i loro risparmi in titoli del Tesoro USA che rendono meno dell'inflazione. Questo trasferisce ricchezza reale dal Sud al Nord senza che venga estratta una sola tonnellata di minerale. Stimiamo questo **trasferimento implicito** in circa **250 miliardi di dollari all'anno** (differenziale tra rendimento dei Treasuries e inflazione reale nei Paesi emergenti).

4.2 La Condizionalità del FMI come Esproprio Giuridico

I programmi di aggiustamento strutturale del Fondo Monetario Internazionale (FMI) – storicamente imposti ai Paesi in crisi di bilancio – includono invariabilmente clausole di **privatizzazione delle risorse naturali, apertura senza dazi ai capitali stranieri, e abolizione dei sussidi interni**. La violazione di queste clausole comporta il blocco degli ulteriori finanziamenti e il downgrading automatico del rating.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Di fatto, il FMI agisce come **collettore del debito neocoloniale**: presta denaro (emesso dalle banche centrali occidentali) a Paesi sovrani, e in cambio ottiene la cessione del controllo sulle loro risorse. Quando il Paese non può più pagare, le sue risorse vengono pignorate dai creditori privati attraverso tribunali internazionali compiacenti.

Caso esemplare: Zambia. Indebitatosi con obbligazionisti occidentali per finanziare infrastrutture mai completate, è stato costretto dal FMI a privatizzare la sua miniera di rame (prima produttrice africana) a favore di una società svizzero-israeliana. Il prezzo pagato alla Zambia è stato una frazione del valore di mercato. La sovranità sulla risorsa è stata persa per generazioni.

5. Palesi Violazioni del Diritto dei Popoli e della Carta ONU

Le pratiche descritte violano apertamente i seguenti principi del diritto internazionale:

- **Articolo 1, paragrafo 2 della Carta ONU** (diritto all'autodeterminazione dei popoli): l'autodeterminazione economica è parte integrante di quella politica. Un popolo a cui viene impedito di disporre delle proprie risorse naturali è un popolo colonizzato.
- **Risoluzione ONU 1803 (XVII) – Sovranità permanente sulle risorse naturali**: all'art. 1 stabilisce che «il diritto dei popoli e delle nazioni alla sovranità permanente sulle loro ricchezze e risorse naturali deve essere esercitato nell'interesse dello sviluppo nazionale». Le clausole di arbitrato obbligatorio estero e i contratti di concessione decennali violano questo esercizio.
- **Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (art. 1, 11, 25)**: il diritto al cibo, all'acqua, alla salute e a un livello di vita adeguato viene sistematicamente violato dalle sanzioni e dai programmi di aggiustamento che aumentano la povertà.

Il Banco Nazionale Veneto San Marco denuncia formalmente che l'attuale ordine economico internazionale, sotto la maschera della globalizzazione e delle regole basate sul diritto, costituisce **un regime di apartheid finanziario e estrattivo**, dove un gruppo ristretto di nazioni (G7, più alcuni paradisi fiscali) impone la propria giurisdizione sulle risorse del resto del mondo attraverso la forza bruta del dollaro, delle sanzioni e dei tribunali privati.

6. Direttive per il Banco Nazionale Veneto San Marco – Autodifesa e Non-Complicità

Alla luce di questa analisi, il Governatore emana le seguenti **direttive vincolanti** per l'Istituto:

I. Esclusione di finanziamenti a progetti estrattivi neocoloniali

È fatto divieto assoluto di concedere credito, garanzie o servizi finanziari a società (anche per il

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

tramite di filiali o veicoli) coinvolte in contratti di concessione in Paesi terzi che violino il principio di sovranità permanente sulle risorse naturali, secondo una **lista nera interna** aggiornata trimestralmente.

II. Divieto di negoziazione di strumenti finanziari legati a sanzioni unilaterali

Il Banco non acquista, vende o detiene titoli di Stato o derivati il cui valore dipenda dall'applicazione di sanzioni non autorizzate dal Consiglio di Sicurezza ONU (unico soggetto legittimato dal diritto internazionale a imporre misure coercitive). Le sanzioni unilaterali USA o UE sono considerate **atti illegittimi**, e l'Istituto non vi presta consenso attivo né passivo.

III. Creazione di un Fondo di Resistenza Estrattiva

Una quota dello 0,5% delle riserve annuali viene accantonata in un **fondo rotativo** destinato a:

- Sostenere legalmente (con consulenza pro bono) Paesi o comunità indigene che contestano clausole abusive di arbitrato internazionale.
- Finanziare studi indipendenti per la valorizzazione delle risorse naturali in loco, alternative ai modelli estrattivi predatorii.
- Acquistare crediti di debito sovrano di Paesi poveri a sconto, per poi cancellarli senza condizionalità.

IV. Obbligo di trasparenza sulle catene del valore

Il Banco richiede a tutte le imprese venete finanziate di dichiarare l'origine delle materie prime critiche (cobalto, litio, terre rare, rame, coltan) e di certificare che non provengano da zone di conflitto o da concessioni neocoloniali. In caso di violazione, il credito viene revocato.

V. Sostegno attivo a sistemi di compensazione multipolari

L'Istituto accelera l'implementazione di canali di pagamento alternativi al dollaro e a SWIFT (CIPS, mBridge, SPFS) e promuove, per le imprese venete, contratti di compravendita denominati in **valute neutrali** (oro, DSE, dirham UAE, yuan) per l'acquisto di risorse naturali da Paesi sovrani che ne controllano l'estrazione. Ciò spezza il circolo vizioso per cui le risorse del Sud vengono pagate con dollari creati dal Nord.

7. Conclusioni – La sovranità si difende anche con la finanza

Onorevoli membri del Consiglio,

il nuovo colonialismo non si riconosce dalle cannoniere, ma dai **contratti di concessione**, dai **prestiti condizionati** e dai **congelamenti di asset**. Esso uccide più lentamente della conquista militare, ma in modo altrettanto certo. Il sistema delle sanzioni, presentato come strumento di pace, è in realtà il **bastone del neocolonialismo monetario**: impedisce ai popoli di commerciare, di sviluppare le proprie risorse e di scegliere i propri partner.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Il Banco Nazionale Veneto San Marco, nella sua limitata ma determinata azione, si schiera dalla parte del **diritto dei popoli**, non dalla parte del *diritto del più forte*. Non possiamo da soli rovesciare l'ordine estrattivo globale, ma possiamo **rifiutarci di esserne complici**. Possiamo costruire circuiti finanziari puliti, sostenere le economie realmente sovrane e proteggere il nostro territorio dalle ricadute di un sistema che sta divorando sé stesso.

L'autonomia economica veneta non è una chimera autonomista. È una **necessità storica** in un mondo in cui l'appartenenza al blocco occidentale significa accettare di essere ingranaggi della stessa macchina predatoria che oggi spoglia l'Africa, l'America Latina e l'Asia. Noi scegliamo di non esserlo.

Venezia, dal Palazzo, 22 maggio 2026

S.E. Gianni Montecchio

Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco

governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org



Firma e Sigillo

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org